

L'EMIGRAZIONE NEGLI STATI UNITI D'AMERICA

Sesta ricognizione - Una vera e propria colonia scannese "alla Coraopolis"

Angelo Di Gennaro

Foto n.



Scanno, 2 novembre 2024
(Da La Piazza online)

Premessa

Questo Racconto prende spunto dalla lettura del volume *The Centennial History of the Borough of Coraopolis*, Pa. [Pittsburgh, Pennsylvania], di Hiram A. Carpenter, Herman Lamarca, Mario Cautela, Jay Bonner, et al., pubblicato nel 1986, a cura della Coraopolis Historical Society, Inc. Nel libro viene presentata la storia di Coraopolis, sobborgo di Pittsburgh, contea di Allegheny*, e le storie di decine di famiglie importanti del distretto, tra le quali alcune di Bugnara, Pacentro, Rivisondoli, Rocca Pia, Scanno, S. Eufemia a Maiella, Sulmona, Villalago, ecc. Tra quelle di Scanno, troviamo: Bolea, Demasso, Diclemente, Dimasso, Distisio, Fusco, Lamarca, Mascio, Mastrogiovanni, Paolone, Scappe, Tarallo.

*La **Contea di Allegheny** è un territorio della Pennsylvania nell'Area di Pittsburg che comprende la città di Pittsburg e gran parte dell'area metropolitana.

Coraopolis comprende un'area di 1,36 miglia quadrate e si trova lungo il fiume Ohio, circa 15 miglia a nord-ovest di Pittsburgh. Coraopolis ha una popolazione di circa 6500 abitanti e il suo corridoio principale è la Route 51. A Coraopolis si trovano circa 300 aziende.

Un tempo Coraopolis aveva altri due nomi, Middletown e FortVance. Il forte di Vance si trovava nella zona di Broadway e Chestnut Street vicino alla Second Avenue. Non c'è più. Il nome Coraopolis divenne ufficiale il 7 giugno 1886.

Nel 1892 fu fondata a Coraopolis la Pittsburgh, Neville Island and Coraopolis Railway Company per le ferrovie elettriche. Coraopolis continuò a crescere e nella città vennero costruite molte industrie. Come altre città ad alta industria, Coraopolis vide l'industria siderurgica declinare e le attività commerciali chiudere e trasferirsi.

Coraopolis continua ad andare avanti nel 21° secolo. Il quartiere commerciale è in crescita e il Consiglio incoraggia le aziende a insediarsi nella sua atmosfera da "villaggio".

Coraopolis ha il suo Dipartimento di Polizia, l'Autorità Idrica, i Lavori Pubblici, la Biblioteca e il Dipartimento dei Vigili del Fuoco Volontari per rendere Coraopolis una *comunità sicura e percorribile a piedi*. Altri eventi storici di Coraopolis possono essere trovati nella Biblioteca di Coraopolis e nel libro "The Centennial History of the Borough of Coraopolis, PA, 1886-1986". (Dal sito: Borough of Coraopolis).

Una visione d'insieme

Da LA FOCE 1948, si fa sentire la "voce transatlantica" di Bernardo Ciarallo da Coraopolis, Pa. il quale scrive: «Carissimo Sig. Direttore. Credo opportuno dare dei cenni circa le attività e i sentimenti degli scannesi della colonia di Coraopolis, Pennsylvania, con la speranza, che gli scannesi degli altri centri degli Stati Uniti facciano altrettanto, col darvi spesso le loro più dettagliate notizie. Risulterà in tal modo una maggiore diffusione del vostro giornale "La Focce" ed un più efficace scambio di idee, per coordinare i piani, che mirano ad appoggiare moralmente e materialmente tutte quelle iniziative che tendono a far conoscere Scanno e renderla sempre più grande e più prospera. Il ricordarci a vicenda delle difficoltà superate, delle ansie sofferte, nella dura lotta della vita, di chi si allontanò dal proprio paese e dai propri cari, in cerca di fortuna, gioverà molto a mantenere sempre stretti i vincoli d'affetto che ci legano alla nostra adorata Patria di origine. Nel dare pubblicità ai successi riportati dai più fortunati e più intelligenti, e nell'esprimere la nostra compiacenza per quelli che nulla hanno trascurato, per mantenere sempre alto il nome di Scanno con la loro laboriosità e con la loro rettitudine, ci si empie il cuore di legittimo orgoglio e ci si incoraggia a continuare nella retta via. Comuniciamoci, quindi, senza esitazione i nostri pensieri, così alla buona, senza rettorica e con obbiettività e ne rimarremo soddisfatti. I primi scannesi emigrati negli Stati Uniti, oltre sessanta anni fa, si diressero a Coraopolis. Antonio Piscitelli, l'americano per antonomasia, giunse prima del 1890 e trovò lavoro nell'erezione della vecchia chiesa cattolica di Coraopolis. Dopo pochi anni fu seguito da Feliciano la Marca, che tutti ricordiamo con tanto piacere per la sua bontà d'animo e per la sua laboriosità. Il buon Feliciano ci raccontava che a quei tempi in Coraopolis gli italiani si contavano sulla punta delle dita; non erano ancora pavimentate le strade e i marciapiedi erano di legno. Il rapido sviluppo industriale e le buone condizioni climatiche attirarono a Coraopolis centinaia di altri scannesi, i quali solevano rimanere due o tre anni e poi tornavano in famiglia a Scanno. Sono pochi gli scannesi d'America che non hanno trascorso del tempo in Coraopolis. Verso il 1910 risiedevano in Coraopolis oltre duecento scannesi. In ciascuna casa, di quei pochi che avevano con sé la propria famiglia, alloggiavano non meno di quindici o venti persone. È ancora vivo il sentimento di gratitudine in molti di noi per quelle buone donne scannesi, che per soli tre dollari al mese fornivano il letto, lavavano, stiravano e cucinavano per tanti compaesani. Ricordiamo fra le altre: Gaetanuccia Roncone, Maria Giuseppa Spallone e Lisetta La Marca, le quali ancora risiedono in Coraopolis, e ad esse vada la nostra profonda riconoscenza. La casa di Lisetta era addirittura il ritrovo di tutti gli scannesi. L'ospitalità con cui si era accolti era la più schietta ed affettuosa,

fino al punto che, se qualcuno di noi qualche volta sentiva prepotente il desiderio di un bel piatto di “cazzellitti” ben conditi o di “sagne con la pummadora”, non assaggiati da lungo tempo, bastava entrare da Lisetta, con un pretesto qualsiasi, verso il mezzogiorno e si era subito serviti. Quanti bei ricordi! Gli scannesi di Coraopolis allora si amavano come se, oltre all’appartenere allo stesso paese, appartenessero alla stessa famiglia. Si era sempre assieme ed, essendo in tanti, spesso si aveva l’impressione di essere a Scanno. Giocavamo per lunghe ore a bocce in campo aperto, con palle di ferro procurate da Pasquale Tarullo, che era fra i più energici e indipendenti. C’era la squadra scannese di baseball, capeggiata da Pietro De Vincentis, che era il giuocatore più agile e fra quelli che meglio conoscevano la lingua. Si rideva con Ercolino Gavita, che mangiava la minestra passeggiando per la casa, indossando quello stesso berretto da marinaio che aveva al lago mentre pescava e che ha indossato per il resto della sua vita. Erano i tempi in cui con cinque soldi si comperavano una dozzina di grosse banane, tempi in cui non si doveva combattere nessuna guerra europea o mondiale. È proprio il caso di esclamare: come si stava bene quando si stava male! Gli scannesi di Coraopolis (come del resto anche quelli degli altri centri) pur avendo un’istruzione elementarissima e pur essendosi trovati in ambiente più ostile che amico, sono riusciti ad elevarsi più degli altri italo-americi. Infatti la loro iniziativa si è svolta in multiformi attività. Nell’elenco dei soci fondatori delle locali associazioni: Società Italiana di Beneficenza e Loggia N. 369 Ordini Figli d’Italia, sono in maggioranza gli scannesi, che in seguito hanno preso sempre parte attivissima nelle amministrazioni. Se queste organizzazioni sono ora così prospere da potersi permettere il lusso di spendere circa duecentomila dollari per l’ingrandimento delle proprie sedi, molto si deve all’attaccamento ed all’efficace contributo del nucleo scannese. Ricordo come ex Presidenti ed ex Venerabili, Luigi Roncone e Nicola De Crescentis, ai quali bisognerebbe conferire il titolo di scannesissimi, perché, oltre all’essere stati molto attivi, si sono distinti sempre nel difendere il nome di Scanno, sia in sede alle associazioni che fuori. A Luigi Roncone spetta inoltre la lode per il suo speciale attaccamento a “La Foce”. Alessandro Bolea è presentemente il Venerabile della Loggia dei Figli d’Italia e la sua attività e la sua passione per l’Ordine sono tali che la grande maggioranza dei membri (sono circa 400) sarebbero disposti ad eleggerlo a vita. Antonio Rosati e Guglielmo Del Monaco, rispettivamente, Presidente e Segretario della Società Italiana di Beneficenza, si sono sempre distinti per lo spirito di iniziativa in tutte le manifestazioni italo-americane in Coraopolis. Nelle associazioni femminili segnaliamo Debora Gavita che è tuttora Segretaria della Loggia dell’Ordine Figli di Colombo, e Liberata Mascio, ex Segretaria e sempre molto attiva nella Loggia femminile dell’Ordine Figli d’Italia. Molti scannesi hanno fatto carriera per trenta o quaranta anni nella stessa fabbrica ed alcuni occupano ottimi posti. Giovanni Ciarletta lavora da 41 anni alla stessa macchina: forse nessuno della Stato della Pennsylvania ha segato più ferro di lui. Orazio Lancione, nei suoi lunghi anni trascorsi presso la Consolidated Lamp & Glass Co. È lo scannese che ha fatto la più brillante carriera. È divenuto esperto nella fabbricazione del vetro ed ha saputo accattivarsi la stima dei suoi Superiori, fino al punto di essere chiamato a prendere parte attivissima nell’amministrazione della Società. Da anni occupa il posto di “Superintendent”. Orazio Lancione va enumerato fra gli scannesi che si fanno onore. Altri ci vengono in mente: Angelo Di Bartolomeo, “General Foreman” di una fabbrica di oggetti smaltati, Nazareno La Marca, capo reparto presso la Mc. Kann Co. Di Pittsburgh ed ex capitano dell’esercito americano; Panfilo Spacone, capo squadra nel reparto riparazioni di caldaie per locomotiva; Antonio Iannessa, da anni capo elettricista in una fonderia. A lui inoltre spetta la lode di aver saputo agire, meglio degli altri, da anello di congiunzione fra gli italo-americani e i cosiddetti americani, od oriundo anglo-sassoni, che si ritenevano di razza superiore, in tempi quando eravamo guardati dall’alto in basso e sottoposti a scherni e sevizie di ogni specie. Tonino Iannessa già a conoscenza perfetta della lingua, coi suoi modi disinvolti e col suo intelligente saper fare, seppe procurarsi molte simpatie e stringere tante amicizie utili a lui ed

a tanti altri connazionali. È opportuno richiamare l'attenzione anche su sua moglie, Lucia Antonia, nata Tarullo; non c'è dubbio che sia la lettrice più affezionata del nostro giornale. Non credo che siano altre che dormano con "La Foce" sotto il cuscino. Lucia Antonia, oltre a leggere e rileggere "La Foce", io credo che ne impara la parte anagrafica a memoria, e la parte utile alla compilazione dei dati statistici è la sua passione. Quando ci occorrono le generalità di qualsiasi scannese, date di partenze e di arrivi negli Stati Uniti o altro del genere noi ci rivolgiamo a Lucia Antonia. Non le sfugge nulla. Fra gli appaltatori vanno ricordati: Flaminio Tarullo e Valentino Lancione. Diversi sono gli edifici e centinaia le case di cui Flaminio ha diretto i lavori. Fra gli uomini d'affari è a capo lista Gaetano Fusco, coadiuvato molto efficacemente dal fratello Michelangelo e dal figlio William. Possiede una dozzina di grossi camion ed ha quasi il monopolio per il trasporto di merci in Coraopolis con diritto di trasportarle anche in tutto lo Stato di Pennsylvania e parte dell'Ohio. Nel campo politico va notato Angelo La Marca, che recentemente è stato eletto giudice di pace in Coraopolis e "Coroner" della Contea di Allegheny. Nel campo dell'arte tutti gli italo-americani, e gli scnessi particolarmente, fanno sinceri auguri al simpaticissimo giovane Edoardo Roncone fu Francesco, laureato maestro di musica, che attualmente, oltre a insegnare nel "Geneva College" è direttore della "Beaver Valley Symphony Orchestra" e direttore dell'Orchestra "Savoiard" di Pittsburgh. Occasionalmente ha diretto anche la grande Orchestra Sinfonica di Pittsburgh, che conta oltre cento strumenti ed è fra le migliori degli Stati Uniti. Pochi righe per gli scnessi piuttosto originali, i quali ci sono cari, perché, oltre a possedere quelle doti che si richiedono nei buoni compagni di lavoro, col loro innato umorismo hanno contribuito a mantenere alto il nostro morale anche in tempo molto critici. Liborio Santucci, ad esempio, è rimasto cuor contento, anche durante i lunghi anni di depressione economica. Senza lavoro, con una numerosa famiglia, appena saputo che il sussidio di disoccupazione, corrisposto parte in moneta e parte in natura, era in proporzione al numero dei componenti la famiglia ed in quantità uguali sia per i lattanti che per quelli con molti denti in bocca, decise di unire subito l'utile al dilettevole e si formò una delle più numerose famiglie in Coraopolis. Fu magistralmente imitato da Giuseppe Tarallo. Per parecchi anni nelle loro case c'è stato ogni ben di Dio. Senonché verso il 1940, colpiti in pieno dal ritorno della prosperità, furono costretti a tornare al lavoro ed a riabituarsi alla vita parsimoniosa. Presentemente Giuseppe Tarallo, nel "Club Beneficial Association", fra l'altro, tien cura dei campi di bocce, dove gran parte degli scnessi passano le ore libere. Tutti gli riconoscono il titolo di campione e nessuno è capace di fargli perdere la calma imperturbabile, che lo distingue e ce lo rende simpatico, nemmeno quando la partita gli va male e gli astanti si divertono a fargli capire in tutte le lingue, che desiderano la vittoria del suo avversario. Quando ha vinto si vendica soltanto col pronunciare, sorridendo sardonamente, non più di tre parole "jète alla scola". Se è vero che approfittando delle riduzioni di viaggio, pensa di venire a Scanno nell'Anno Santo, vale la pena fargli qualche utile raccomandazione. Sappia, il caro Giuseppe, che al bocciodromo di Scanno, i campi sono costruiti con gli specchi e lui la strategia del giuoco degli specchi non la conosce affatto. Tenga in mente pure che avrà a che fare con avversari anche più formidabili di Silvio Tarullo e Costanza Ciarallo. L'essere iscritto alla "Bocce League of America" e l'aver preso parte a numerosi tornei, sono degli ottimi requisiti: l'impossessarsi senz'altro delle bocce lisce anziché delle rigate, a principio di partita, sapendole più affezionate al boccini, è un buon accorgimento; la camicia con le iniziali I.A.B. gli sarà di aiuto, perché incuterà un certo rispetto; ma se al suo arrivo al lago, non comincerà subito ad allenarsi al benedetto giuoco degli specchi, che, ripeto, egli non conosce, correrà il rischio di tornare a Coraopolis, carico di sconfitte. Gli scnessi che gestiscono distributori di benzina in Coraopolis sono: Elio Di Masso di Basilio e Leonardo Mastrogiovanni. Quest'ultimo per gli americani si chiama "Charlie Mastro", perché questo nome si pronuncia con più facilità, e nei rapporti con essi sembra un anglo-sassone puro sangue, ma appena si avvicina un italiano, o meglio ancora, uno scannese, avviene una metamorfosi

rapida e completa e torna ad essere “Lunarde”, scannese fin nel bianco degli occhi. Apre bottega tutti i giorni alle sei del mattino e non chiude prima delle undici di notte. Si lamenta che lavora troppo, e che consuma troppi maccheroni. Smercia molto più benzina del nostro Eustachio Pagliari, nella piazzetta di Scanno, ma le migliaia di autoveicoli che passano lo mantengono sempre sveglio, e tutti quelli che si fermano per rifornirsi lo tengono sempre in movimento; perciò la digestione avviene molto regolarmente e quindi nessun pericolo di obesità. Siccome beve molto meno del fratello “Girardengo”, non gli è mai successo di vedere doppio nel leggere i numeri del contatore. Tornando a parlare di cose più serie, accenno che a Coraopolis si sta costituendo una piccola classe intellettuale scannese. Diversi scannesi od oriundi, di ambo i sessi, si sono distinti e si distinguono negli studi. Maddalena Mascio di Ugo, durante la sua carriera scolastica, è stata tutti gli anni iscritta nel ruolo d'onore della “Coraopolis High School” (scuola media superiore). È una velocissima stenografa e dattilografa ed occupa un posto invidiabile come segretaria del presidente di una delle locali fabbriche. Irene Fusco di Gaetano, nel ruolo d'onore ed iscritta alla facoltà di Economia e Commercio nell'Università di Pittsburgh; Anna Tarullo di Flaminio, nel ruolo d'onore e studentessa di violoncello; Luca Ciarallo e Gregorio Lancione di Orazio alla facoltà di ingegneria. Purtroppo nessun italiano di Coraopolis si è dato allo studio della medicina e ci auguriamo che presto qualche scannese si dia da fare in questo ramo, oppure che la legge di immigrazione sia modificata in modo che da Scanno ci giunga qualche medico, accompagnato magari anche da qualche farmacista. Antonio Fratturella va notato per il suo attaccamento speciale allo studio. Per frequentare la High School si è messo a lavorare di notte. Noi ci auguriamo che alla sua ferrea volontà non sia disgiunta la costanza e che il prossimo conseguimento del diploma non segni la fine della sua carriera scolastica, ma il principio di un corso di studi superiori. A lui rammentiamo i versi: “Anima inquieta e stanca – non ti volgere indietro - in basso il vapore tetro, - in alto la luce bianca!”. Molto si potrebbe ancora dire degli scannesi in Coraopolis, ma purtroppo lo spazio ne “La Foce” è molto limitato. Bisognerebbe, per risolvere il problema dello spazio, assecondare la proposta fatta tempo fa, se non erro, dal concittadino Oliviero Fusco, cioè far uscire “la Foce” ogni quindici giorni e di formato più grande. Il modo di affrontare la maggiore spesa sarebbe molto semplice: Noi scannesi d'America, sacrificando qualche piccolo divertimento, evitando qualche spesuccia voluttuaria, volendo, potremmo raddoppiare la contribuzione annuale a “La Foce”. Non saranno certo quei pochi dollari all'anno che ci manderanno in rovina. I business men, ad esempio, potrebbero fare una congrua contribuzione straordinaria per rafforzare un po' il fondo cassa ed in tal modo entro il 1949 potremmo leggere nel nostro giornale: “esce ogni quindici giorni”. Gli scannesi di Cleveland, di Waterbury, di Chicago, e degli altri centri, che come noi sentono sempre vivo il desiderio di rievocare i dolci ricordi dell'infanzia trascorsa fra i monti e che come noi amano sognare Scanno uno dei principali centri turistici, col nostro tersissimo lago popolato d'alberghi e con un parco di divertimenti, che come noi sperano di tornare a Scanno un giorno, sia per breve visita o per godervi la meritata pensioncina, col loro appoggio facciamo sì che “La Foce” sia la messaggera che ci parli più spesso di essi, e di tutto quello che ci è più caro ed i vincoli che ci legano per la comune origine diventeranno sempre più saldi, sempre più stretti».

Dev.mo Bernardo Ciarallo (v. LA FOCE 1948 -9)

In particolare:

FAMIGLIA BOLEA*

*I nomi e cognomi sono riportati così come scritti nel volume *The Centennial History of the Borough of Coraopolis*, Pa. [Pittsburgh, Pennsylvania], di Hiram A. Carpenter, Herman Lamarca, Mario Cautela, Jay Bonner, et al.

L'età minima di pensionamento per la maggior parte dei lavoratori in America è 65 anni. Non è il caso di Annina Bolea.

Annina, che ha festeggiato il suo 90° compleanno il 10 settembre 1986, aiuta cinque giorni alla settimana da "Junior's", il ristorante di suo nipote Rudy sulla Fifth Avenue a Coraopolis. Ma, secondo Annina, il tempo che trascorre a preparare una delle specialità del ristorante, gli gnocchi fatti in casa, non è lavoro.

"Lavoravo qui quando aprì solo per passare il tempo", dice. "È per aiutare mio nipote. Non lavoro. Aiuto. Mi piace aiutare".

Originaria di **Scanno**, Italia, Annina venne a vivere con la zia a Coraopolis nel 1916, aveva 20 anni.

"La sorella di mia madre voleva che venissi", ricorda. "Non volevo venire".

Dopo essere stata convinta, decise di partire per gli Stati Uniti, lasciandosi alle spalle la sua famiglia e la fattoria dove aveva lavorato fin da quando aveva 8 anni. In Italia, prima di terminare la terza elementare, iniziò ad aiutare la famiglia svolgendo lavori come tagliare la legna per il camino. Annina non tornò mai più a scuola per terminare la scuola.

Una volta arrivata a Coraopolos, incontrò e si innamorò del suo futuro marito, Alessandro*. Lui le aveva chiesto la mano ancora prima del suo arrivo, racconta.

Ma Alessandro non era l'unico interessato a sposarla. Anche un altro giovane aveva chiesto la sua mano, ma "mia madre mi ha detto di non sposare gente sconosciuta", racconta. Annina afferma di aver conosciuto Alessandro e di non aver conosciuto l'altro uomo.

"Alessandro è arrivato dopo", dice. "Mi stava aspettando. Mi ha chiesto la mano".

Quattro mesi dopo il suo arrivo, la coppia si è sposata. Lei era innamorata e il suo nuovo marito "mi ha trattata bene". Erano sposati da 57 anni quando lui è morto nel 1973.

Annina e Alessandro hanno avuto un totale di nove figli, quattro dei quali sono morti. I bambini sono stati cresciuti con un padre severo che imponeva alti valori ai suoi figli. I bambini cresciuti oggi, crede Annina, non sempre hanno quegli stessi valori.

Non c'erano problemi. Il modo in cui insegni ai bambini è il modo in cui crescono. Credo che abbia fatto delle cose buone per crescerli bene. Non sono i bambini. È il modo in cui insegni loro. Il mondo oggi va troppo veloce. Sono contenta di aver cresciuto la mia famiglia allora".

Con i bei tempi, sono arrivati anche i momenti brutti. Nel corso della sua vita Annina dice di aver visto la malattia e la morte e di aver pianto abbastanza per la sua famiglia. Ha anche imparato molto nei 69 anni trascorsi da quando è arrivata qui per la prima volta.

Annina racconta che quando arrivò era "una ragazza semplice", ma imparò in fretta. Imparò a uccidere i polli vivi, tagliando loro la testa, per poterli mangiare. Suo marito le insegnò a cucinare.

"Ogni giorno cucino", dice. "Cucino per la mia famiglia". Annina, nonostante la sua età, è ancora una donna vivace, che di recente ha viaggiato in posti come l'Alaska con suo figlio. Mentre era via, però, dice che le mancava la sua famiglia ed era impaziente di tornare.

Per festeggiare il suo compleanno, la maggior parte dei suoi figli, 24 nipoti e 30 pronipoti si sono riuniti per una festa. Ha detto di aver ricevuto dei soldi in regalo, che ama spendere per i suoi cari.

"Mi sento esattamente la stessa", dice a proposito dei suoi 90 anni. "Mi sento bene. Ciò che Dio mi ha dato, mi ha dato la salute".

Negli anni a venire, Annina dice che le piacerebbe continuare ad aiutare da "Junior's". Se restasse a casa, dice che guarderebbe la televisione, si annoierebbe e si addormenterebbe. Il tempo trascorso al ristorante la fa sentire bene, dice. "Non posso rifiutare quando mio nipote mi chiede di aiutare", dice. "Continuerò a lavorare qui".

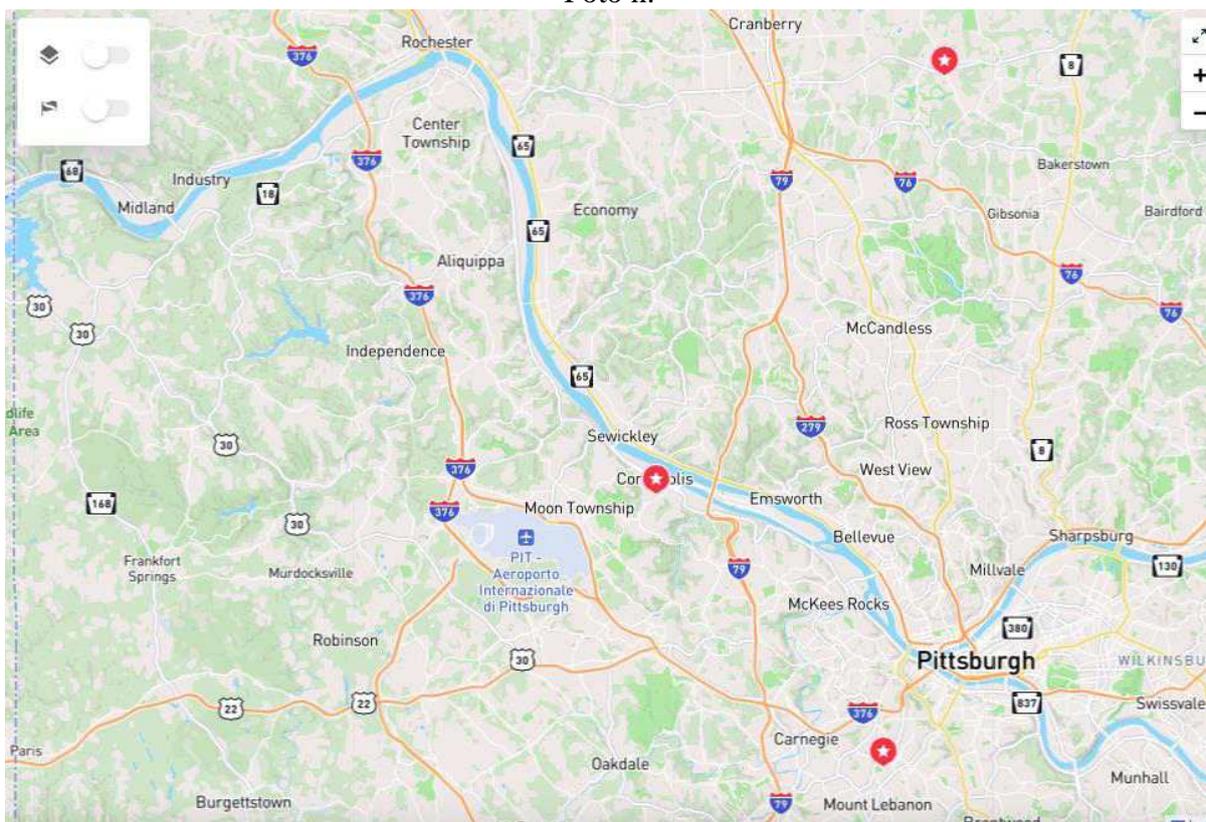
Annina “Annie Tarullo Bolea, nata a **Scanno**, Italy, 10 settembre 1895, muore a Coraopolis, contea di Allegheny, Pennsylvania, USA, il 5 giugno 1990, a 94 anni.

*Alessandro Sebastian “Alexander” Bolea nasce a Scanno il 27 febbraio 1892 e muore a Coraopolis il 23 novembre 1973, 81 anni.

Necrologio di Annina Tarullo Bolea

Il 5 giugno 1990 muore Annina Tarullo di Coraopolis; moglie del defunto Alexander; madre di Barbara Adams, Armo, Rudy, Lucio e del defunto Frank; sorella di Joseph Scappe (Schiappa); lascia 24 nipoti e 35 pronipoti.

Foto n.



FAMIGLIA BASILIO DIMASSO*

*I nomi e cognomi sono riportati così come scritti nel volume *The Centennial History of the Borough of Coraopolis, Pa.* [Pittsburgh, Pennsylvania], di Hiram A. Carpenter, Herman Lamarca, Mario Cautela, Jay Bonner, et al.

~

Il signor Basilio DiMasso nacque a **Scanno**, in Italia, il 18 giugno 1888. Iniziò a lavorare dodici anni dopo il suo arrivo negli Stati Uniti.

Quando aveva sedici anni i suoi genitori chiesero che tornasse in Italia. Fu chiamato per arruolarsi nell'esercito quando aveva vent'anni, ma la mattina in cui avrebbe dovuto partire, suo padre morì.

Rimase a casa per prendersi cura della madre e delle sorelle perché era il figlio maggiore. Suo fratello, Pasquale DiMasso, dovette arruolarsi nell'esercito. Anche lui arrivò negli Stati Uniti nel 1920.

Nel 1912, il signor DiMasso sposò Lucia Ciarletta. Furono benedetti con un figlio, Eli DiMasso, il 4 maggio 1913. L'anno seguente ebbero una figlia, Perrina, il 3 maggio 1914, che morì all'età di quattro anni. Basilio non vide mai sua figlia perché era tornato negli Stati Uniti prima della sua nascita nel 1914. Rimase cittadino di questo paese.

Scrisse costantemente alla moglie e al figlio, desiderando che venissero nel suo paese. Alla fine sua moglie e suo figlio Eli giunsero negli Stati Uniti nel 1920. Il 24 settembre 1921 nacque la loro figlia Anna. L'altro figlio, Angelo, nacque il 17 febbraio 1932. Ebbero sei nipoti, Arthur e Marilyn Di Masso, Eleanor Kopczac, Carol DiAntonio Monaghan, Cyntia DiAntonio e Thomas DiMasso.

Ebbero anche quattro pronipoti, David e Kimberly DiMasso e Patrick e Jason Monaghan. La signora Di Masso morì il 20 dicembre 1951.

Il signor DiMasso lavorò come barista e anche alla Consolidated Glass Company* dal 1914 al 1941. Durante gli anni della depressione lavorò alla W.P.A., e poi tornò alla Consolidated Glass Co. nel 1932. Lavorò anche alla Pittsburg Forgings e come custode del Coraopolis School District. Sarà ricordato per aver dato dei regali ai bambini. Andò in pensione nel giugno del 1953. Continuò a lavorare intagliando forchette, cucchiari e coltelli per il pane in legno pregiato. Realizzò anche tavolini da caffè e lampade, che regalò ai suoi amici speciali. Ristrutturò anche la casa in cui viveva. Viveva con la figlia e il genero, Anna e Frank DiAntonio.

Era un membro molto attivo e un diacono della Chiesa di Gesù Cristo. Morì il 13 aprile 1980. Aveva 91 anni e 10 mesi quando morì.

Un ruolo centrale pare abbia avuto la Consolidated Lamp and Glass Company nell'accogliere ed offrire lavoro agli Scannesi immigrati a Coraopolis. I quali, "a catena", si sono resi disponibili nel favorire, uno dopo l'altro, l'inserimento lavorativo di coloro che li avrebbero seguiti da Scanno.

~

***Consolidated Lamp and Glass Company**

La Consolidated Lamp and Glass Company fu fondata a Fostoria, Ohio, nel 1893 dalla fusione della Fostoria Shade and Lamp Company con la Wallace and McAfee Company. Si trasferirono a Coraopolis quando la loro vetreria andò a fuoco solo due anni dopo. Negli anni '90 dell'Ottocento produssero alcuni vasi e ciotole in vetro artistico, ma per molti anni la loro produzione principale fu lampade, globi e paralumi di alta qualità.

Nel 1925 Reuben Haley, un celebre designer del vetro, lasciò la U.S. Glass e fondò la sua società di design in uno spazio affittato dalla Consolidated Lamp and Glass, che era ancora specializzata in apparecchi di illuminazione. Nello stesso anno ebbe luogo la famosa *Paris Exposition Internationale des Art Decoratifs et Industriels Modernes* e in seguito una selezione di 400 oggetti di questa mostra *Art Déco* fece il giro di diverse città degli Stati Uniti. Questa mostra itinerante includeva un gran numero di articoli in vetro di René Lalique e creò una domanda per tipi simili di vetro negli Stati Uniti.

Reuben Haley convinse la Consolidated a produrre oggetti in vetro secondo i suoi design, alcuni dei quali erano copie dirette di pezzi Lalique (ad esempio il vaso Love Birds che copia il vaso Perruches di Lalique e il vaso Bird of Paradise che copia il vaso Aras di Lalique). La Consolidated produsse una gamma di vasi in vetro artistico davvero belli che chiamarono Martele Hand Wrought Art Glass. Questi design, come il vaso Foxglove, erano talvolta chiamati anche vetro della linea Selden (da Howard Selden che per un periodo deteneva i diritti esclusivi di marketing). Questo vetro è molto apprezzato dai collezionisti oggi.

Sempre durante gli anni '20, la Consolidated produsse e commercializzò vetro artistico basato su vecchi design spagnoli (che chiamarono vetro catalano) e design incisi ad acido (chiamati fiorentini), tra gli altri. Il loro secondo grande successo fu con i loro design audaci e spigolosi Ruba Rombic, introdotti nel 1928. Anche questi design sono diventati molto collezionabili. Nel 1932 la depressione stava colpendo duramente questa vetreria e i proprietari decisero di chiudere temporaneamente per porre fine alle perdite. Reuben Haley aveva i diritti sugli stampi che aveva progettato. Morì nel 1933 e suo figlio Kenneth trasferì gli stampi alla Phoenix Glassworks dove era impiegato, in modo che la produzione potesse continuare. La Phoenix realizzò questi modelli Martele con il nome Phoenix Reuben-Line dal 1933 al 1936, quando la Consolidated riaprì e richiamò i suoi stampi. La Phoenix produsse anche i propri modelli in un tipo di vetro molto simile che commercializzarono come vetro scolpito e,

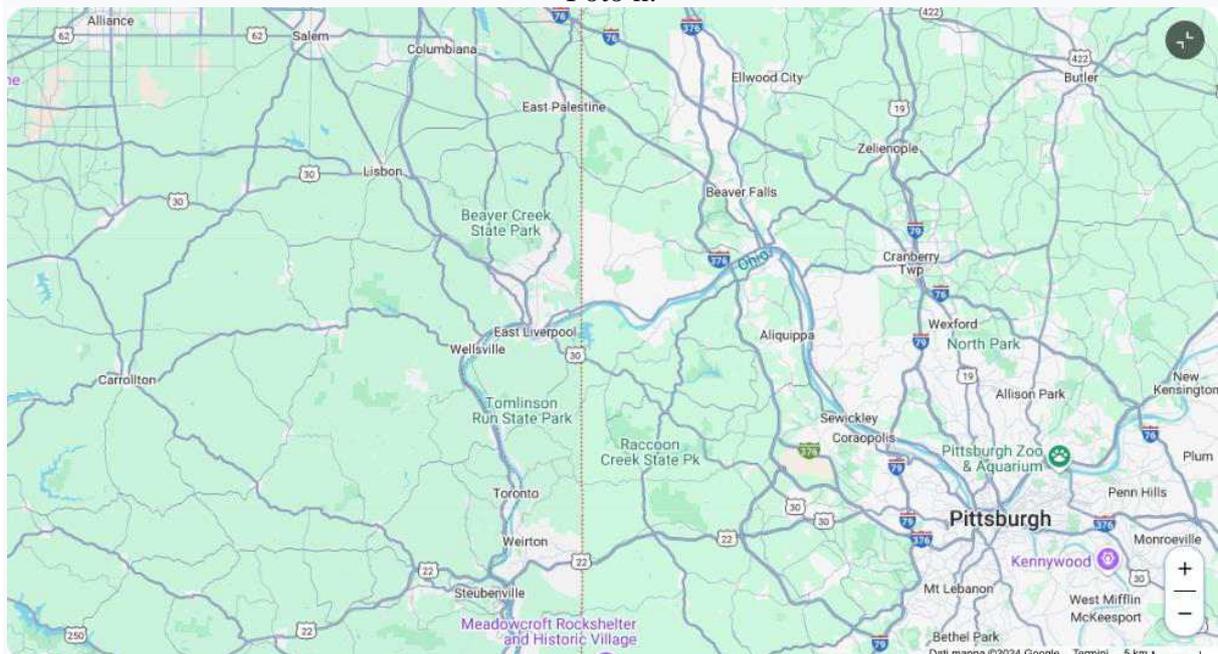
solo per aggiungere confusione, il loro vetro era anche noto come vetro della linea Selden, poiché era commercializzato da Howard Selden.

Consolidated Lamp and Glass Company e Phoenix Glass Company erano aziende piuttosto separate in tutte le fasi.

Consolidated ha continuato a produrre i suoi modelli Martele fino alla chiusura dell'azienda nel 1963. Fino alla fine hanno continuato a produrre prodotti per l'illuminazione e molti dei vasi Martele sono stati offerti anche come basi per lampade.

Da quando l'azienda ha chiuso, ci sono state alcune fonti di riproduzione del vetro Martele. Sinclair Glass in Indiana ha ottenuto alcuni degli stampi Martele originali e ha prodotto alcuni pezzi in vetro opalino e cristallo semplice alla fine degli anni '60. Westclair, parte dell'azienda Sinclair, ha introdotto alcuni modelli alla fine degli anni '80 con modelli molto simili al Martele di Consolidated. Fenton Art Glass realizzò il proprio stampo del vaso Consolidated Dogwood e ne commercializzò delle riproduzioni nel 1984.

Foto n.



ELI F. DiMASSO

Eli F. DeMasso nacque a **Scanno**, Italia, il 4 maggio 1913. Era figlio di Basilio DiMasso e Lucia Ciarletta DiMasso.

Quando Eli aveva cinque anni, sua madre lo portò a Coraopolis per unirsi a suo padre, che aveva comprato una casa per loro sulla Second Avenue.

La famiglia DiMasso, cresciuta fino a includere una sorella, Anna, e un fratello, Angelo, in seguito si trasferì a Hiland Avenue.

Durante l'adolescenza, Eli lavorava dopo la scuola per la Consolidated Lamp and Glass Company, dove suo padre, Basilio, era un soffiatore di vetro. Eli amava le attività della Coraopolis YMCA*, in particolare il nuoto, e durante gli anni del liceo, era un bagnino lì.

Dopo il liceo, frequentò la Pittsburg Academy (ora Point Park College), ma poiché era il 1932 e la Grande Depressione era al culmine, Eli accettò un lavoro nella fabbrica di cavi elettrici della Jones and Laughlin Street Company ad Aliquippa.

*La **YMCA** (sigla di **Young Men's Christian Association**; Associazione Cristiana dei Giovani) è un'organizzazione cristiana ecumenica che mira a fornire sostegno ai giovani e alle loro attività. Ogni YMCA regionale gestisce il proprio personale e le proprie finanze. A livello nazionale, le YMCA regionali hanno relazioni soprattutto in termini di strategia globale e di direzione - l'organizzazione è davvero basata sulla comunità e il

personale che ci lavora o che la sostiene è costituito da volontari e da impiegati locali. In molte regioni, attualmente, le YMCA locali sono quasi soltanto una comunità di centri sportivi, che poco hanno a che vedere con le origini religiose.

Il 3 luglio 1934, Eli sposò Angela Casasanta, figlia di Joseph e Bambina Trombetta Casasanta, di 530 Mt. Vernon Avenue. Lui e Angela si trasferirono nella casa accanto a quella dei suoi genitori in Hiland Avenue e vissero lì fino al 1946. Poi si trasferirono a Grand Avenue, Neville Island.

Durante i dieci anni in cui lavorò alla Jones e Laughlin Steel, Eli sperò sempre di aprire una propria impresa, così nel 1942, avviò la propria ditta con J. & Land, la "Eli DeMasso Service Station" all'angolo tra Fifth e Main Street, Coraopolis.

Si è impegnato in affari civici. Eli è stato un membro fondatore della Camera di Commercio di Coraopolis (ora Airport Area), membro del consiglio della Coraopolis YMCA, membro dell'Exchange Club e della Coraopolis Holiday Association e ha partecipato a molte campagne di beneficenza.

Eli era sempre stato interessato al volo, così quando, durante la seconda guerra mondiale, fu aperta una base per idrovolanti ai piedi di Main Street sul fiume Ohio, iniziò a prendere lezioni di volo su un Aeronca e ricevette il suo certificato di allievo pilota il 16 ottobre 1947. Prendendo lezioni quando poteva trovare del tempo libero alla stazione di servizio, ottenne la sua certificazione come pilota dal C.A.B. il 17 luglio 1950.

Nel 1952, Eli e Angela si trasferirono in una nuova casa a Moon Township. A quel tempo avevano tre figli, un maschio, Arthur B., e due femmine, Eleanore C. (Kopczak) e Marilyn E. Gli piaceva il giardinaggio di ortaggi e fiori. Tra il 1952 e il 1967, tenne due cavalli che gli procurarono molto piacere. Per diversi anni, Angela ed Eli si divertirono a viaggiare in tutto il mondo.

Nel 1960, dopo 18 anni trascorsi alla Mobil Oil Company, trasferì la sua attività in una nuova stazione di servizio Texaco dall'altra parte della strada, sulla Fifth Avenue. Rimase lì finché lui e la moglie non acquistarono la proprietà della Mobil Oil e non tornarono "all'angolo tra la Fifth e Main".

Eli ha lavorato a Coraopolis per 38 anni, fino alla sua morte, avvenuta il 27 dicembre 1980. Oltre alla moglie e ai tre figli, ha lasciato due nipoti.

Sarà sempre ricordato da coloro che lo hanno conosciuto per la sua onestà, la sua cordialità e la sua disponibilità verso tutti coloro che entravano in contatto con lui, in particolare verso i bambini per i quali aveva sempre una scorta di lecca-lecca.

La stazione di servizio da lui fondata è ora gestita da suo figlio, Arthur B. De Masso.

ANNA (DiMASSO) DiAntonio

Anna nacque a Coraopolis, Pa., da Basilio e Lucia DiMasso, il 24 settembre 1921. Aveva due fratelli, Eli e Angelo DiMasso.

Frequentò la McKinley e la Junior High School ma non finì mai la Senior High School perché sua madre era malata e c'era bisogno di lei a casa. In seguito andò alla scuola serale per finire e ricevette il diploma.

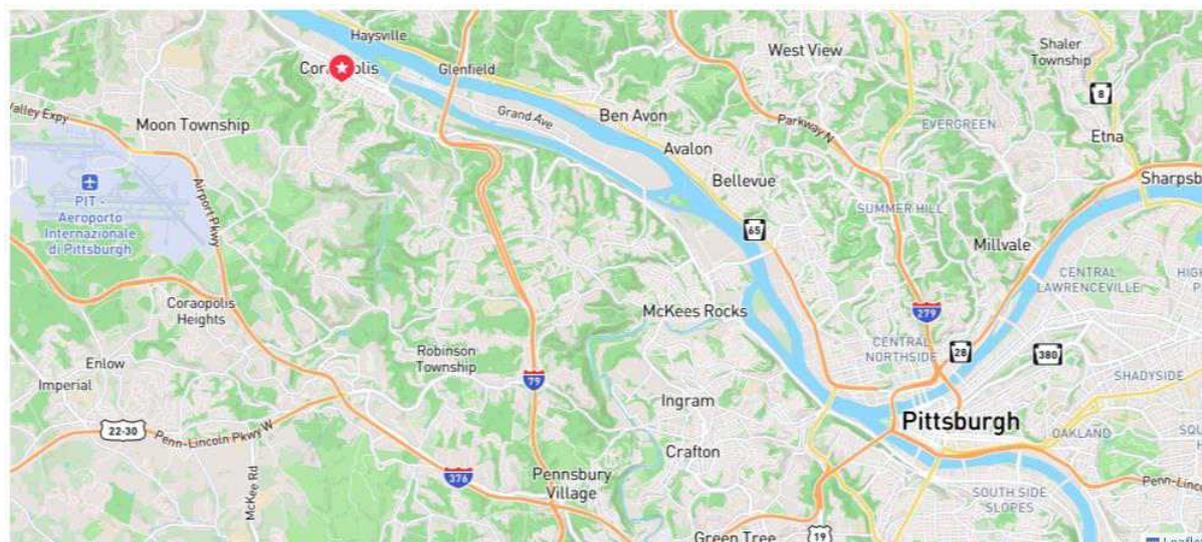
Il suo primo impiego fu alla Consolidated Glass Co. dal 1941 al 1943, dove lavorò a fianco del padre alle mole lucidanti. Il 7 marzo 1943 sposò John Ridosh, ma John morì il 22 aprile 1943. Anna lavorò poi alla Dravo dal 1943 al 1946. Dal 1946 al 1947 lavorò per la Pittsburg Horologists e poi dal 1947 al 1948 per la Trans Oli (Matlack Inc.).

Il 26 giugno 1948 sposò Franck DiAntonio. La loro prima figlia, Carol Linda, nacque il 29 luglio 1949. Quattro anni dopo, la loro seconda figlia, Cynthia Lucia, nacque il 25 marzo 1953. Carol sposò Leo Monaghan l'8 maggio 1971. Hanno due figli, Patrick e Jason Monaghan.

Anna tornò a lavorare come assistente insegnante e supervisore di gruppo per il Sewickley Community Center dal 1966 al 1969. Lavorò poi per il Recorder of Deeds Office dal 1972 al 1985, dove andò in pensione il 29 marzo 1985.

È membro della Chiesa di Gesù Cristo.

Foto n.



FAMIGLIA DiCLEMENTE*

*I nomi e cognomi sono riportati così come scritti nel volume *The Centennial History of the Borough of Coraopolis, Pa. [Pittsburgh, Pennsylvania]*, di Hiram A. Carpenter, Herman Lamarca, Mario Cautela, Jay Bonner, et al.

Nicola DiClemente arrivò a Coraopolis nel 1913 da **Scanno**, Provincia L'Aquila, Abruzzo, Italia. Arrivò per trovare lavoro in modo da poter sostenere la sua famiglia in Italia. Nel 1917 Nicola tornò in Italia per combattere nella prima guerra mondiale, per l'Italia. Vi rimase tre anni. Nel 1920, tornò a Coraopolis e andò a lavorare a Pittsburg-Des Moines a Nevill Island. Nel 1929 Nicola mandò a chiamare il figlio maggiore, Ettore. All'epoca, Ettore aveva 16 anni e avrebbe potuto essere arruolato nell'esercito italiano a 17 anni. Una volta arrivato a Coraopolis, Ettore trovò lavoro presso la Standard Steel Spring Works. Lavorò lì solo per un breve periodo prima di perdere il lavoro, a causa della depressione. Poi, per un periodo, lavorò presso la fabbrica di vetro di Coraopolis.

Nel 1933 Ettore saltò una recinzione della J&L Steel Company ad Aliquippa* nel tentativo di ottenere un impiego. Fu assunto subito e lavorò per la J&L per 44 anni fino al suo pensionamento.

*Il 9 aprile 1963, il *Beaver County Times*, pubblica la seguente notizia, di cui non siamo riusciti a sapere nulla di più, neppure il nome dell'autore del quadro: «Lido Talasco di Conway sta prestando un quadro ricevuto dall'Italia la scorsa settimana al First Annual Spring Art Festival sponsorizzato dalla Aliquippa Area Chamber of Commerce, dal 17 aprile al 17 maggio.

Il dipinto, intitolato "Scanno Lake", proviene da un'area a circa 100 miglia a nord di Roma e da dove molti residenti della zona sono emigrati.

Sessanta artisti hanno presentato finora 100 opere per la mostra. Il comitato di pianificazione si riunirà oggi alle 20:00 presso la Aliquippa Junior High School per organizzare la protezione della guardia di polizia ausiliaria per la mostra

Ettore sposò Mafalda Puglielli, una ragazza di Coraopolis nel 1936. Hanno cresciuto dieci figli: Ronald sposò Phyllis Dorsek. Hanno due figlie, Dina e Cindi. Ronald vive a Moon Township. Antonia Pag e ha cinque figli: Harriet, Eugene, Richard, Kathy e Michelle. "Toni" vive a Coraopolis. Elaine Adler vive con suo marito Robert a Woodlawn Drive a Coraopolis.

Rita è sposata con Raymond Rakowsky. Rita ha due figli, Mindy e William McKee. Rita e la sua famiglia vivono in Main Street a Coraopolis. Nicholas vive a Hollywood, Florida. Arlene è la proprietaria di "Arlene's Hair Depot" in città. Vive anche lei a Coraopolis. Maria vive a Robinson Township. Anna è sposata con Thomas Stauffer. Hanno un figlio, Matthew, e vivono ad Aliquippa. Michael vive a Mt. Lebanon. Lisa Kowalski, la più giovane, vive ad Ambridge, con il marito. Tommie e le loro due figlie Karen e Dana.

Nel 1934 Nicola mandò a chiamare il suo secondo figlio, Alfred. Alfred lavorò alla Glass House per un periodo prima di andare a lavorare alla Standard Steel Spring Company. Lavorò lì fino alla sua chiusura. Poi Alfred trovò un lavoro alla J&L ad Aliquippa; e vi rimase fino alla pensione.

Alfred è sposato con Maria Meta e vivono a Sewickley, Pa. Alfred e Mary hanno una figlia, Phyllis. Phyllis è sposata con Edward Isadore. Hanno un figlio, Mark. Gli Isadore vivono a Bellevue, Pa.

La famiglia si riunì nel 1935 quando Nicola mandò a morire Antonia DiBenedetto e il loro figlio più giovane, Oswald.

In Italia, Oswald era apprendista sarto. Quando arrivò a Coraopolis, lavorò per Joe Workman's Store e ora possiede un suo negozio di abbigliamento maschile: Charles Men's Store, ad Ambridge, Pennsylvania.

Oswald sposò Florence Palmieri nel 1943. Hanno quattro figli: Norman, sposato con Carol Cole. Norman ha due figlie, Christine e JoAnn. Vivono a Moon Township. Donna è sposata con William Donovan. Hanno quattro figli: David, Michael, Paul e Ryan. Anche la famiglia di Donna vive a Moon Township. Linda è sposata con George Haskins. Hanno due figli, Lisa e Douglas. La famiglia Haskins vive a Neely Heights a Coraopolis. La figlia più giovane di "Ozzie", Carol, vive a casa con lui e Florence a Moon Township.

Ci vollero circa ventidue anni prima che Nicola, Antonia e i loro tre figli potessero vivere insieme come una famiglia in America. Antonia morì nel 1944. Nicola morì all'età di 91 anni nel 1977. I loro tre figli, Ettore, Alfred e Oswald, hanno ancora legami familiari e bei ricordi della vita a Coraopolis.

FAMIGLIA DISTISO*

*I nomi e cognomi sono riportati così come scritti nel volume *The Centennial History of the Borough of Coraopolis, Pa. [Pittsburgh, Pennsylvania]*, di Hiram A. Carpenter, Herman Lamarca, Mario Cautela, Jay Bonner, et al.

Emil DiStiso nacque a **Scanno**, in Italia, nel 1897, unico figlio maschio e il più giovane di sette fratelli. Quando Emil aveva tredici anni, sua madre, Rachael, morì e quando lui aveva poco più di vent'anni, anche suo padre, Mariano, morì.

Nel 1920, all'età di 23 anni, lasciò l'Italia con gli amici d'infanzia e andò a raggiungere amici e parenti che vivevano a Coraopolis. Dopo aver vissuto a Coraopolis per alcuni anni, Emil si trasferì a Cleveland, Ohio, per accettare un impiego come falegname.

Dopo aver sentito parlare di una famiglia "DiStiso" a Waterbury, Connecticut, Emil si incuriosì e andò a trovare la famiglia. Venne a sapere che Peter e Maria DiStiso avevano lasciato l'Italia all'inizio del secolo per stabilirsi a Waterbury, ma che non erano imparentati con lui. Peter e

Maria, con l'aiuto della figlia Anna, gestirono un negozio di alimentari di quartiere fino alla morte di Peter nel 1918. Maria, una vedova con otto figli, li crebbe e li educò, rimanendo attiva fino alla sua morte, nel 1963.

Dopo aver visitato la famiglia, Emil tornò a Cleveland e iniziò una corrispondenza con la figlia di Maria, Anna. Due anni dopo, Emil si trasferì a Waterbury e nel 1926 lui e Anna si sposarono. Nel 1927 nacque una figlia, Lucy. Quando Lucy aveva tre mesi, Emil e Anna si trasferirono a Cleveland, Ohio, dove Emil lavorò di nuovo nell'edilizia. Nel 1938 nacque la loro seconda figlia, Marie. Emil morì nel 1952 e sua moglie, Anna, e la figlia più piccola, Marie, continuarono a vivere a Cleveland per due anni.

Nel 1948, Lucy sposò un residente di Coraopolis, Joseph Santucci, a Cleveland, e andò a vivere a Coraopolis. Si separarono nel 1966 e Lucy continuò a vivere a Coraopolis con i due figli; Joseph, nato nel 1949, e Arlene, nata nel 1953. Entrambi si diplomarono alla Coraopolis Senior High School. Lucy continua a risiedere a Coraopolis ed è impiegata nel reparto cartelle cliniche del Sewickley Valley Hospital. Dopo il servizio in Vietnam, Joseph si laureò all'Università di Pittsburg conseguendo una laurea in psicologia e un master in educazione in consulenza riabilitativa. Lui e sua moglie, Donna Orluske, sono entrambi impiegati in quel campo e risiedono a Pittsburg.

Dopo la laurea, Arlene ha iniziato a lavorare come segretaria. Nel 1981 ha sposato William Wayne Connors, un residente di Baldwin e chef. Arlene e Wayne ora vivono a Coraopolis con la loro figlia di due anni, Jessica Alexandra Connors.

Nel 1954, Anna e la figlia più piccola, Marie, arrivarono a Coraopolis, per stare vicino a Lucy e alla sua famiglia. Marie frequentò la Coraopolis Senior High School e fu nella classe di laurea del 1957. Dopo la laurea, Marie fu impiegata come segretaria per la Coraopolis Trust Company (The Union National Bank of Pittsburg) fino al 1975, quando sposò Daniel DiNardo, un avvocato di Coraopolis, presso St. Joseph Church.

A 84 anni, Anna DiStiso continua a vivere a Coraopolis, dove dirige la famiglia e vizia la figlia Marie e il genero Dan con la buona cucina italiana.

(Submitted by Daniel Dinardo)*

*Dinardo, Daniel, age 82, lifetime resident of Coraopolis died Wed. Nov. 23rd, 2016.

Preceded in death by his wife of 40 years, Marie Grace Dinardo (DiStiso).

Daniel was the fourth and last child of Velia Pace and Daniel DiNardo, who together with Ferdinando DiNardo emigrated from the Abruzzo region of Italy, setting permanently in Coraopolis in the 1920's.

Daniel's three siblings; Valerio Aldo, Rudolph and Anne Joan (Patterson) DiNardo had each predeceased their youngest brother. Surviving Daniel are his four nieces and nephews; Arlene Connor of Pennsbury PA, Patricia DiNardo Ceron of Yorba Linda CA, Daniel Ferdinand DiNardo of Fullerton, CA and Michele Barbara DiNardo of Los Angeles.

Daniel, a graduate of Coraopolis High School attended Penn State earning a Bachelor of Science degree in Business. After college he attended the University of Pennsylvania Law School.

Daniel's career as a tax attorney included serving as a senior tax attorney for the IRS in Washington D.C. and employment as tax attorney with both Deloitte Touche and Rockwell International in Pittsburgh. Daniel also did consulting work and taught Business Law at Robert Morris University. He remained an active member of the Allegheny County Bar through 2015. Of equal significance was Daniel's building and redevelopment work in Coraopolis. Dan was a true supporter of Coraopolis and strove to develop it's potential. He was actively involved with the Coraopolis school district, he supported local business development. Next to family, Daniel loved the town of Coraopolis most and worked earnestly to make it a better place for his employees and tenants.

FAMIGLIA FUSCO*

*I nomi e cognomi sono riportati così come scritti nel volume *The Centennial History of the Borough of Coraopolis*, Pa. [Pittsburgh, Pennsylvania], di Hiram A. Carpenter, Herman Lamarca, Mario Cautela, Jay Bonner, et al.

Nel 1912, all'età di 14 anni, Guy Fusco (Gaetano Fusco, nato a **Scanno** il 1898), lasciò **Scanno**, Italia, con suo padre Nicola Fusco per dare una vita migliore alla famiglia che si erano lasciati alle spalle. Arrivati a Boston, si trasferirono a Coraopolis, nel 1917.

Suo padre tornò in Italia per stare con la moglie Liberata DiZillo Fusco e i loro figli. [Maria Filomena, morta nel 1908; Maria Concetta, sposata con Angelo Berardi nel 1923; Michelangelo, sposato con Anna Deramo nel 1948; Antonina, sposata con Gaspare Romito nel 11930; Amedeo, sposato con Imelda Carfagnini nel 1937; Agostino, morto nel 1934; Pasqualina, sposata con Nunzio Pizzacalla nel 1936 (v. il volume *Pastori nell'anima*, 2002, di Angelo Di Gennaro); Maria Filomena, sposata con Armando Di Rocco nel 1940].

Guy lavorò come riparatore di automobili per la Montour Railroad. Nel 1920 sposò Julia Deramo di Coraopolis, figlia di Domenico e Ascenza Deramo, anche loro immigrati da Bugnara, Italia. Nel 1923, acquistando il suo primo camion, iniziò un'attività di trasporto. Alla fine aggiunse altri camion per stare al passo con le esigenze del business. Durante questo periodo la sua attività fornì lavoro a molti immigrati che arrivarono in questa zona. Julia si occupò del lavoro d'ufficio oltre a prendersi cura dei loro cinque figli. Dopo aver trasferito l'attività di trasporto ai loro figli, Guy si avventurò e fu attivo in un'attività di costruzione fino alla sua morte nel 1978.

Hanno vissuto sulla Fourth Avenue per molti anni prima di trasferirsi a Moon Township. Erano membri della chiesa metodista di Coraopolis, dei Sons of Italy, dell'I.B.A. Club, dei Sons of Columbus, degli Elks, degli Eagles, dei Moose, dei Lions Club e dei V.F.W. Hanno festeggiato 50 anni di matrimonio nel 1970.

I loro figli si sono tutti diplomati alla Coraopolis High School. William, di Moon Twp. ha prestato servizio nella seconda guerra mondiale ed è sposato con Virginia Palermo Fusco. Hanno due figli: William Guy che risiede a Moon con la moglie Kathy e i figli, Jason e Joshua, e Linda, che vive a Warren, Pa. con il marito Michael Hackett e i figli, Susanne, Amanda e Gregory.

Raymond, ora deceduto, mentre prestava servizio in Italia durante la seconda guerra mondiale, visitò la terra natale di suo padre ed ebbe un gioioso incontro con la sua nonna Fusco. Insieme ai fratelli William e Guy, Jr., gestì la Coraopolis Transfer Co. per 15 anni.

Irene, laureata all'Università di Pittsburg, è stata sposata con Robert DeWitt fino alla sua morte e vive a Leechburg, Pa. Lavora alla Carnegie Mellon University. I loro figli sono il dott. Robert DeWitt e la moglie, Michele di Moon Twp. Karen Palmeri che attualmente vive vicino a Philadelphia con suo marito Scott e David di Morgantown, West Virginia.

Guy, Jr. ha prestato servizio durante il conflitto coreano e ora è proprietario della Town Auto Parts a Bellevue, Pennsylvania, un'azienda che ha gestito con il fratello William fino al pensionamento di quest'ultimo. È sposato con Dorothy Naves e vive a Moon Twp.

Angela è residente a Monn Twp. dove suo marito, Thomas, è il proprietario della Tom Nolfi Insurance and Real Estate su Broadhead Road. Hanno due figlie, Jennifer e Alicia.

Nel 1924, Guy si è riunito con suo fratello Mike in questo paese. Mike e sua moglie, Anna, sono residenti a Coraopolis. *Guy e Julia sono tornati in Italia diverse volte per visitare l'altro fratello e sorella rimasti a Scanno* (corsivo mio).

Julia ora vive con sua figlia Angela e la famiglia a Moon Township.
(Angela Fusco Nolfi)

Da notizie fornite da Franco D'Alessandro a *La Piazza* online, veniamo a sapere che: "**ALFONSO FUSCO**, nato nel 1879 a Scanno e morto nel 1935 a Coraopolis, PA., sposò **OLYMPIA DeCRESCENTIS...**". [Nota: Alfonso Fusco appartiene ad un altro ramo della numerosa famiglia Fusco di Scanno].

FAMIGLIA LAMARCA*

*I nomi e cognomi sono riportati così come scritti nel volume *The Centennial History of the Borough of Coraopolis*, Pa. [Pittsburgh, Pennsylvania], di Hiram A. Carpenter, Herman Lamarca, Mario Cautela, Jay Bonner, et al.

Quando Coraopolis era solo una foresta, c'erano poche case.

Una delle prime famiglie a stabilirsi qui fu Feliciano (Phillip) LaMarca, nato il 23 gennaio 1859 a **Scanno**, Italia. Sposò Filanilda Pagliarra. Ebbero due figli. Cristopher e Mary. Vivevano nel villaggio di **Scanno**, Italia.

Nel 1891, Phillip lasciò la sua famiglia e si avventurò negli Stati Uniti, avrebbe chiamato la sua famiglia dopo aver trovato lavoro e aver risparmiato abbastanza soldi per chiamarli.

Una volta arrivato a New York, andò a Wilkes Barre dove trovò lavoro sulla Pennsylvania and Lake Eire Railroad. In seguito questo lo portò a Shoustown, che ora è Glenwillard, continuò a spostarsi a Shannipan, che ora è South Heights, e infine arrivò a Coraopolis.

Nel 1893, riuscì a chiamare la moglie e i figli Cristopher, di sette anni, e Mary, di cinque. Ci misero un mese sull'oceano. Phillip affittò una casa sulla Third Avenue di fronte alla stazione Pennsylvania and Lake Eire. Vissero lì un paio d'anni e nel frattempo ebbero un'altra figlia, Anna.

Nel 1901, Phillip divenne cittadino americano. Phillip fece costruire la sua casa al 1400 di Fourth Avenue. Continuò a lavorare per la ferrovia. I giovani che Phillip aveva lasciato indietro iniziarono a venire negli Stati Uniti e tutti trovarono la strada per la residenza LaMarca.

Li accolsero tutti, diedero loro cibo e riparo, senza mai respingere nessuno. Aiutò molti a trovare lavoro nelle ferrovie. Quando furono in grado di cavarsela da soli, chiamarono le loro famiglie.

Christopher e Mary frequentarono una scuola con una sola stanza, la loro insegnante era la signorina Mindorf, in seguito anche Anna frequentò la scuola. Christopher si licenziò e trovò un lavoro, mentre Mary andò per altri due anni, ma dovette licenziarsi perché sua madre era molto malata.

Più tardi suo padre, che lavorava ancora nella ferrovia, aprì un negozio di alimentari di fronte a casa sua. Lui e sua figlia Mary lo gestirono per diversi anni. Chiuse il negozio nel 1906.

Sua moglie morì nel febbraio del 1907. È la seconda persona ad essere sepolta nel cimitero di Saint Joseph. Più tardi quell'anno, Phillip andò a **Scanno**, in Italia. Lì incontrò e sposò Elisa Tarulla, e entrambi tornarono negli Stati Uniti nel 1908. Vissero nella vecchia fattoria e crebbero quattro figli: Angelo, Guido, Philomena, Elio e Anna.

Durante la guerra nel 1918, Phillip lavorò alla Nontour Railroad come caposquadra. Nel 1922 andò a lavorare alla Consolidated Lamp and Glass Company fino al suo pensionamento nel 1932. Amava lavorare nel suo giardino dove morì di infarto l'11 giugno 1940, all'età di ottantuno anni. Sua moglie Elisa morì il 4 novembre 1961. Dei suoi sette figli, lascia tre figli Guido, Philomena Mangene ed Elio tutti di Coraopolis, e diciannove nipoti, trentotto pronipoti e ventisei pro-pronipoti.

(Inviato dalla nipote Esther Paolone Romito)

FAMIGLIA MASCIO*

*I nomi e cognomi sono riportati così come scritti nel volume *The Centennial History of the Borough of Coraopolis*, Pa. [Pittsburgh, Pennsylvania], di Hiram A. Carpenter, Herman Lamarca, Mario Cautela, Jay Bonner, et al.

Hugo E. Mascio aveva solo quindici anni nel 1910 quando arrivò a Coraopolis con suo padre, Giorgio. Avevano lasciato sua madre e quattro sorelle nella loro città natale in Italia - Rivisondoli - una bella cittadina incastonata in alto sulle montagne degli Abruzzi (ora una pittoresca stazione sciistica). Hugo e suo padre si unirono ad amici e parenti che erano venuti direttamente a Coraopolis su suggerimento e raccomandazione di "paisanos". Entrambi trovarono lavoro come operai sulla ferrovia e alla "Glass House", la Consolidated Lam & Glass Company. Dopo alcuni anni, Giorgio tornò nella sua città natale per riunirsi alla sua famiglia, ma Hugo rimase per trascorrere la sua vita a Coraopolis e crescere la sua famiglia qui.

Amava la musica, Caruso, il suo mandolino, e gli piaceva riunirsi con gli amici per una serata di canto italiano e cameratismo. In queste felici occasioni, nel quartiere si potevano udire le note di "O sole mio", "Santa Lucia", "Torna Sorrento". Era inevitabile che incontrasse un giovane violinista, Bernardo (Bill) Ciarallo, che era anche un appassionato di musica. Bernardo e suo padre, Luca, erano arrivati a Coraopolis dalla vicina città di **Scanno**, una splendida località turistica anch'essa incastonata tra le montagne, con il suo **Lago di Scanno** naturale! divennero grandi amici e, in seguito, divennero cognati due volte. Huha sposò la sorella di Bernardo, Liberata Ciarallo, e Bernardo sposò la sorella di Hugo, Faustina Mascio. figli
Figli, nipoti e pronipoti nati da questi matrimoni risiedono ancora oggi nella comunità di Coraopolis.

Hugo ha continuato a lavorare per la Montour Railroad, un punto di riferimento di Coraopolis, per oltre quarant'anni. Al momento della sua morte, il 22 febbraio 1959, era ispettore capo delle locomotive. Hugo e Liberata hanno cresciuto due figli a Coraopolis. La loro figlia, Madeline Mascio Cheski, vive a Moon Township, dove lei e suo marito Edward hanno cresciuto quattro figli: Edward, Janet, Robert e Susan. Il loro figlio, il dott. George H. Mascio è un dentista che vive a Weirton, West Virginia, con sua moglie Kathrin e i suoi sei figli: George, Stephe, Christopher, Mark, Robert e David.

Dopo la morte di Hugo, avvenuta nel 1959, Liberata, sua moglie, ha continuato a vivere nella casa che avevano costruito in Main Street a Coraopolis. Una vera e propria famiglia "alla Coraopolis"!

FAMIGLIA MASTRO o MASTROGIOVANNI*

*I nomi e cognomi sono riportati così come scritti nel volume *The Centennial History of the Borough of Coraopolis*, Pa. [Pittsburgh, Pennsylvania], di Hiram A. Carpenter, Herman Lamarca, Mario Cautela, Jay Bonner, et al.

Leonard Mastrogiovanni (Mastro) nacque il 25 ottobre 1893 a **Scanno**, un piccolo villaggio di montagna in Italia. All'età di sedici anni, lui e un amico emigrarono nell'area di Boston per un anno, quando il fratello di Leonard, Illario, si unì a loro.

L'anno seguente l'amico di Leonard morì in un incidente e suo fratello tornò in Italia. Leonard decise di rimanere da solo in America e cercò una famiglia del suo villaggio natale, **Scanno**, che viveva a Coraopolis.

Si trasferì con loro e svolse diversi lavori in città, tra cui guidare un carro merci locale per il formaggio e uno per la birra. Il formaggio che lui stesso produceva gli veniva spedito da suo fratello, Ilario, dall'Italia.

Fu sul carro della birra, tuttavia, che corteggiò la sua futura moglie, Felicia Celedonis. Felicia nacque il 29 giugno 1899 da Nichelena e Nazerano Celedonia, nel piccolo villaggio italiano di Villetta Berra. Quando aveva quattro anni, i suoi genitori emigrarono e vissero prima nella zona di Fleming Park o Pittock area di McKees Rocks, e in seguito la famiglia si trasferì a Coraopolis. Quando Felicia iniziò la scuola fu rinominata Rose dal primo insegnante e il nome le rimase per il resto della vita. Il 7 novembre 1917, Rose e Leonard si sposarono e si trasferirono in una piccola casa a telaio in Barn Street. In questa residenza nacquero un figlio, Victor, e due figlie, Norma e Virginia.

Prima del loro matrimonio, Leonard era andato a lavorare per la Consolidated Lamp and Glass Company, dove ha lavorato per oltre trent'anni, ottenendo la posizione di caposquadra addetto alle riparazioni e alla manutenzione. Dopo aver lasciato la "glass huose", ha gestito la Canfield Service Station (in seguito Ashland Station) all'incrocio tra State e Fifth Avenue dal 1943 fino ai primi anni '60.

Acquistò il soprannome "Charlie" con cui la maggior parte dei clienti e dei lavoratori lo conosceva. Durante questo periodo la famiglia si trasferì nella grande casa bianca a graticcio, dietro la stazione di servizio, al 1617 di State Avenue. La casa è ancora di proprietà di uno dei loro nipoti. La stazione di servizio fu rialzata e il sito è ora l'intersezione stradale e l'intersezione tra State e Fifth Avenue.

Il matrimonio di "Rose" e "Charlie" è durato quasi 62 anni, quando Rose morì nel settembre 1979 all'età di 80 anni. Era un membro della chiesa di St. Joseph e delle Madri Cristiane. Era anche attiva nel Partito Democratico e nel Programma Head Start. Leonard morì nel gennaio 1981 all'età di 87 anni. Era un membro della chiesa di St. Joseph, del Son of Italiy e degli Italian Brothers of America. Tutti i loro figli si sposarono e rimasero nella zona. Il loro figlio maggiore, Victor, sposò Mildred Lint e si stabilì in Ridge Avenue a Coraopolis. Ebbero quattro figli: Andrea, Victor, Elaine e Roberta. La loro figlia, Virginia, sposò Franck Bufalini e si stabilì in Eleventh Avenue ad Ambridge dove ebbero un figlio, James. La loro figlia più giovane, Norma, sposò Bernard Cicconi e si stabilirono in Harlton Heights Road a Moon Township. Ebbero tre figlie: Barbara, Linda e Rosemay. Attualmente, ci sono otto pronipoti in famiglia: Mellissa McEwen, Christine e Beth Ann Burgess, Kelly, Julie e Amy Sharenko, e Lauren e Jacob "Pete" Mastro.

FAMIGLIA PAOLONE*

*I nomi e cognomi sono riportati così come scritti nel volume *The Centennial History of the Borough of Coraopolis*, Pa. [Pittsburgh, Pennsylvania], di Hiram A. Carpenter, Herman Lamarca, Mario Cautela, Jay Bonner, et al.

Due persone che videro crescere Coraopolis furono Carlo e Mary La Marca Paolone. Mary La Marca di cinque anni, con la madre Filanilda e il fratello Christopfer di sette anni, si riunirono al marito e padre Feliciano La Marca nel 1893.

Carlo (Charlie) trovò lavoro alla Consolidated Lamp and Glass Co.

Charlie e Mary La Marca si sposarono nel 1907 nella chiesa di St. Joseph che si trovava sulla Fourth e Chesnut St.

Charlie e un cugino che aveva un fornaio decisero di aprire una panetteria; si trasferirono tutti a Morgantown, West Virginia. Il cugino si occupava della panificazione e Charlie aveva un cavallo e una carrozza e si occupava di tutte le consegne. Avevano un'attività fiorente, ma per una cattiva gestione, dovettero chiudere.

Charlie e la sua famiglia tornò a Coraopolis e fu fortunato a riavere il suo lavoro alla Consolidated Lamp and Glass Co., dove lavorò per quarantaquattro anni, andando in pensione nel 1945.

Nel 1929 Charlie divenne cittadino americano. Non tornò mai più in Italia. Charlie fu uno dei fondatori dell'IBA Club e anche membro dell'Eagles Club. Mary era attiva nella comunità; prese parte alle attività della chiesa e apparteneva all'Altar Society della chiesa. Lavorò in una commissione elettorale e convinse molte persone a votare. Aiutò molti a ottenere i documenti di cittadinanza.

Hanno avuto molte delusioni durante la loro vita. Hanno avuto sette figli, ma solo due sono sopravvissuti: Charlie è morto il 17-5-55 all'età di 71 anni e Mary è morta il 13-5-80 all'età di 92 anni. Lasciano due figlie: Helen Paolone ed Esther Paolone Romito. Due nipoti: Louis C. Romito ed Helen Marie Romito e due pronipoti: John C. Romito e Brian T. Romito.

(Inviato dalla figlia: Helen Paolone)

FAMIGLIA SCAPPE o SCHIAPPA*

*I nomi e cognomi sono riportati così come scritti nel volume *The Centennial History of the Borough of Coraopolis, Pa. [Pittsburgh, Pennsylvania]*, di Hiram A. Carpenter, Herman Lamarca, Mario Cautela, Jay Bonner, et al.

Joseph Schiappa è nato a **Scanno**, L'Aquila, Italia. È arrivato in America quando aveva otto anni. Ha vissuto a Chicago per alcuni anni e poi è tornato in Italia. Intorno ai vent'anni è tornato in America, a Coraopolis, Pennsylvania, dove si è sposato e ha cambiato il suo nome italiano di Schiappa in quello che è oggi, Scappe. Ha lavorato alla Consolidated Glass, che era la prima vetreria, e alla Montour Mines Railroad. Aveva quattro figli, tutti maschi: Edward, Joseph Jr., Eugene e Christy. Il secondo più grande dei figli era mio padre. Crebbe a Coraopolis e frequentò la Coraopolis High School. Mia madre, Josephine Gonchar, nacque nel North Side, settima figlia di una famiglia di dieci.

I miei genitori si sono sposati il 23 novembre 1961. Dopo essersi sposati, si sono trasferiti in una casa a Coraopolis, che è la casa in cui viviamo attualmente. Mio padre si è impegnato nella politica cittadina e ora è consigliere del distretto di Coraopolis.

Sono la più piccola di due bambini. Sono nata il 9 gennaio 1969 e il mio fratello maggiore, Edward Nicholas Scappe, è nato il 1° dicembre 1965. Ho frequentato la scuola materna alla vecchia Cornell High School e sono andata dalla prima alla sesta elementare alla St. Joseph's School. Sono arrivata alla Cornell in settima elementare.

Le mie esperienze alla Cornell sono state molto positive. Ho partecipato attivamente alle attività della Cornell. In settima classe sono diventata una Raiderette (ragazza pom-pom) e sono diventata capitano in undicesima e sono rimasta capitano in dodicesima.

Sono stata vicepresidente della National Junior Honor Society. Quando sono andata alle superiori, sono stata introdotta nella Cornell Senior High School, di cui ora sono tesoriere. Inoltre, sono anche membro del Key Club, membro dello Yearbook Staff e membro dello Hilltop Staff.

La mia vita molto attiva a Coraopolis mi ha permesso di fare molte amicizie per le quali sono grata e sono anche felice di far parte di Coraopolis.

(Maria Theresa Scappe)

FAMIGLIA TARALLO*

*I nomi e cognomi sono riportati così come scritti nel volume *The Centennial History of the Borough of Coraopolis*, Pa. [Pittsburgh, Pennsylvania], di Hiram A. Carpenter, Herman Lamarca, Mario Cautela, Jay Bonner, et al.

Giuseppi (Joseph) Tarallo nacque il 14 dicembre 1886 ad Anversa, Abruzzo, Italia. La famiglia si trasferì a **Scanno**, Abruzzo nel 1890. All'età di nove anni accompagnò il padre negli Stati Uniti. Mentre lavorava lì, il padre rimase ferito, così decisero di tornare a **Scanno** per ricongiungersi alla famiglia.

Da adolescente Joe fu arruolato nell'esercito italiano e prestò servizio durante un turno obbligatorio. In seguito corteggiò e sposò Pasqua Rosa Massaro. La loro prima figlia, Clara, nacque a **Scanno** nel 1913. La famiglia emigrò poi negli Stati Uniti. Si stabilirono a Wellsville, Ohio e nel 1915 nacque un figlio, Guerrino. Nel 1916 la moglie di Joe rimase vittima dell'epidemia di influenza e lui fu lasciato con due figli piccoli da crescere.

La lotta per il lavoro, il tentativo di trovare un aiuto adeguato e il suo rifiuto di mettere i suoi figli in un orfanotrofio, spinsero Joe a decidere di tornare a **Scanno** nel 1918. L'anno successivo sposò Egilda Massaro, una sorella di sua moglie. Un altro figlio, Mario, nacque nel 1920 e la famiglia decise di tornare negli Stati Uniti.

Hanno attraversato tutte le prove e le tribolazioni dell'essere processati attraverso Ellis Island (come immigrati) e poi sono andati a Coraopolis, Pennsylvania. Joe ha iniziato a lavorare, come ingegnere di officina, alla Consolidated Lamp and Glass Company. Negli anni successivi, sono nati Rose, Martha, Louis, Della e Josephine.

Poi arrivò la grande depressione e, a causa della mancanza di richiesta di soffiatori a mano, Joe perse il lavoro. Nel 1936 trovò lavoro part-time come addetto alla manutenzione presso la Young Men's Christian Association e lavorò anche come addetto alle pulizie e addetto alla manutenzione presso l'Italian Beneficial Association Club per sostenere la sua famiglia.

Durante quel periodo Joe si dedicò al giardinaggio, il suo hobby, e la sua competenza gli permise di coltivare i pomodori e le zucche più grandi della città.

Questo risultato è stato pubblicato nel Coraopolis Record. Joe ha anche condiviso il suo abbondante prodotto con i suoi amici e vicini.

I suoi tre figli hanno prestato servizio nella seconda guerra mondiale. Tutte le sue figlie si sono sposate e si sono stabilite a Coraopolis, anche i suoi figli si sono sposati ma si sono trasferiti in un'altra zona.

Nel 1964 morì la sua seconda moglie, Egilda. Dopo tre anni trascorsi da solo, Joe sposò Susanna Sombali, anche lei di Scanno; aveva settantanove anni. La grande gioia di Joe era ricordare i vecchi tempi e poiché la maggior parte dei suoi amici e conoscenti se n'erano andati, perse un po' della sua voglia di vivere. Il 13 novembre 1976, Joe morì all'età di 89 anni. Lascia sette figli, ventitré nipoti e diciassette pronipoti.

Conclusioni provvisorie

A conclusione di questo Racconto, possiamo osservare quanto segue:

- 1° Al momento in cui scriviamo, non abbiamo altre notizie circa gli immigrati scannesì a Coraopolis;
- 2° Tutte le biografie e le autobiografie sono improntate alla ricostruzione del percorso scolastico e lavorativo dei protagonisti;
- 3° Sono facilmente osservabili le partenze “a catena” da Scanno verso gli Stati Uniti d’America, su suggerimento e raccomandazione di “paisanos”;

4° Si nota la formazione di una rete che piano piano da familiare si trasforma in rete sociale, sino a liquefarsi nella rete più ampia definibile degli “americani”; le famiglie si espansero a tal punto da amalgamarsi ed integrarsi completamente con il contesto, anche politico, di accoglienza;

5° I contatti con la “madre patria” all’inizio intensi (v. il caso di Leonard Mastrogiovanni che riceve il formaggio prodotto a Scanno, direttamente dal fratello, Ilario), si diradano piano piano sino a nullificarsi col passare del tempo e delle generazioni (è il caso di Carlo La Marca): oggi è difficilissimo, infatti, contattare i singoli discendenti di tali famiglie, qualora si intenda procedere alla ricerca di dettagli storico-familiari o genealogici.

Ringraziamenti. Ringrazio tutti coloro che, citati e non citati, vicini o lontani, direttamene e indirettamente, silenziosamente e inavvertitamente hanno reso possibile la realizzazione di questo Racconto.

(Continua)